

Intervista

**Marco Lacarra**

“Il 2020 è lontano
per discutere
della leadership
Ora dobbiamo
allargare il campo”

«Non credo sia opportuno oggi parlare della leadership del governo regionale per il 2020. Si tratta di una discussione prematura. Ora prepariamoci al congresso regionale per rinnovare i vertici del Pd. Ma come io lascio la segreteria regionale perché sono stato eletto in parlamento, così dovrà fare anche Ubaldo Pagano, segretario provinciale del Pd baresc». Il segretario regionale del Pd, Marco Lacarra, frena sull'ipotesi di avviare le primarie per decidere il nome del prossimo candidato di centrosinistra alle elezioni regionali del 2020.

Segretario, la senatrice dem Teresa Bellanova sul nostro giornale ha dichiarato che «le primarie potranno essere utili» in vista delle prossime regionali. Cosa ne pensa?

«Il pensiero di Teresa Bellanova è rispettabile, ma io ritengo che stabilire cosa accadrà nel 2020 mi sembra cosa francamente complicata. Le primarie tra Nichi Vendola e Francesco Boccia furono stabilite a tre mesi dalle elezioni. Ecco perché penso che parlare di primarie mi sembra fuori luogo. Oggi il Pd ha fiducia nel presidente in carica».

Discutere di primarie è prematuro?

«Non credo abbia senso parlarne ora. Poi bisogna capire anche il campo entro il quale vai a costruire la coalizione che presenti. Sì, è una discussione assolutamente prematura. Già per il Comune è complicato, figuriamoci con la Regione. Dobbiamo costruire prima il campo in cui vogliamo stare».

Con chi costruire?

«Io l'ho sempre detto: serve un campo largo che vada dalla sinistra fino ai moderati e poi con il mondo civico che si riconosce nel centrosinistra».

Anche con Italia in Comune,

il partito dei civici fondato dal sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, e vicino al governatore del Lazio, Nicola Zingaretti?

«Italia in Comune è fatto da sindaci. Gran parte di questi sono ammiccanti al centrosinistra. Mi sembrano un progetto interessante».

E con la destra?

«Con la destra credo sia abbastanza improbabile qualsiasi tipo di intesa. Lo escluderei, anche perché le politiche di questo governo fortemente contaminate da destra sono indicative della mancanza di contatto con le politiche di centrosinistra».

Dopo le elezioni lei ha azzerato la segreteria regionale in risposta a chi voleva un cambio di passo nel partito e anche le sue dimissioni. Sta lavorando alla nuova segreteria?

«Sì, spero di chiudere entro qualche giorno. Sarà una segreteria molto ristretta, non supererà le dieci unità e rappresenterà le correnti grosso modo in maniera equa».

Ci saranno novità anche per le segreterie provinciali?

«Le segreterie provinciali restano, salvo ragioni di incompatibilità».

Per esempio?

«Bari è una di queste situazioni».

A Bari il segretario provinciale è Pagano. L'incompatibilità in questione è perché è stato eletto in parlamento?

«Questo è l'unico motivo di incompatibilità. Non glielo dico io di lasciare, dovrebbe lasciare innanzitutto per il senso di rispetto delle regole».

Quando si eleggerà il nuovo segretario regionale?

«La finestra è ottobre-dicembre».

— a.cass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

